



## Franco Di Giacomo AlC illumina "Appuntamento a ora insolita" di Stefano Coletta

Incontriamo il maestro Franco Di Giacomo ed è impossibile non cogliere in lui la luce del Cinema con la "C" maiuscola, basti pensare a film come "La notte di San Lorenzo" dei Taviani, "La messa è finita" di Moretti, "La cena" di Scola, "Oci Ciornie" di Mikhalkov o "Il postino" di Radford. Capolavori indiscussi di cui lui ha firmato le immagini, con luce elegante o dura, suadente o aggressiva, ma sempre misurata sulla storia, come solo i grandi sarti della luce sanno fare.

**Franco ha terminato da poco le riprese di un'opera prima particolare. Si tratta di un film diretto da Stefano Coletta e prodotto da Donatella Palermo per l'ASP, che racconta la storia di un gruppo di amici, i loro sentimenti, i loro desideri, le loro convinzioni, successi e tradimenti messi a nudo durante una cena. La storia di tre amici che descrive anche uno spaccato della nostra società.**

«È un film interessante, con dialoghi e riflessioni non comuni, recitato da tre protagonisti davvero speciali, Antonio Catania, Ricky Tognazzi e Giulio Scarpati, diretti con sguardo attento e sensibile da Stefano Coletta. Abbiamo girato a Torino, una città misteriosa ma moderna. Ho scelto una luce realistica, contemporanea, senza riferimenti espressivi precostituiti. Essendo un film soprattutto di dialoghi, ho articolato una luce quasi invisibile, che fosse solo e soltanto funzionale alla storia, senza che diventasse essa protagonista e togliesse spazio ai personaggi».

**Si tratta di un film sostenuto dallo Stato, su quale budget avete potuto contare?**

«È un film a basso costo, con un budget inferiore al milione di euro. Abbiamo girato sei settimane, molto intense, che per me hanno assunto un significato emozionale particolare, trattandosi dell'esordio alla regia di mio nipote Stefano Coletta, peraltro già affermato autore della fotografia».

**Trattandosi di un esordio alla regia di un ottimo autore della fotografia, che si è avvalso alla fotografia di uno straordinario cinematografer - ed essendo voi due imparentati - insomma sembrerebbe una piattaforma quasi idilliaca per qualsiasi progetto cinematografico. Che atmosfera si è determinata sul set?**

«Le discussioni sul set ci sono state, ed è assolutamente normale che questo avvenga, anzi io penso che il confronto tra regista ed autore della fotografia sia un fattore positivo per la riuscita di qualsiasi film. Peraltro le circostanze difficili aumentano sui film a budget ridotto, quindi qualche scambio di idee sicuramente non è mancato. Alla base con Stefano c'è, ovviamente, una stima ed un affetto senza pari, quindi dal confronto, anche serrato, si usciva sempre col sorriso sulle labbra».

**Tecnicamente che difficoltà hai avuto nel girare un film a budget ridotto?**

«Era un limite ma anche uno stimolo costante

che ci spingeva ad inventarci sempre soluzioni creative per evitare difficoltà in fase di ripresa. Il fatto di non avere le torrette, ad esempio, per illuminare gli ambienti dall'esterno mediante le finestre non ci consentiva, a volte, di allargare le inquadrature oltre certi limiti. Abbiamo scelto allora con Stefano un preciso stile nella composizione delle immagini che tenesse conto di questa realtà, cosa che ha fatto sì che l'assenza di alcuni mezzi tecnici non diventasse un limite creativo».

#### Quale supporto hai scelto per le immagini?

«Avendo una difficoltà non comune di budget, inizialmente si era parlato anche di una possibilità Fuji, al che io ho detto ai produttori "se è così ve lo fate voi il film, io lascio". Alla fine mi hanno dato la pellicola che volevo. Intendiamoci, ho preteso di mantenere una mia scelta non per una forma di snobismo, ma nell'interesse del film, per difendere il mio lavoro, la mia creatività, il mio ruolo, senza accettare compromessi.

«Ho scelto la VISION2 500T sia per interni che esterni. Volevo una Torino grigia che fosse in qualche modo un involucro perfetto per la storia che raccontavamo e sapevo che la pasta della 500T, la sua grana e le sue tonalità neutre sarebbero state ideali. Il film è stato sviluppato alla Technicolor di Roma dove ho riscontrato un buon supporto nel grader Massimo Gubinelli».

#### Che tipo di linguaggio avete scelto per le immagini?

«Ho composto le immagini in 1:1,85 ed abbiamo girato spesso con carrelli o con macchina fissa; solo per due giorni abbiamo usato la steadycam per alcune sequenze più dinamiche. Nel complesso abbiamo adottato, d'accordo col regista, un linguaggio semplice, lineare, senza fronzoli. Anche qui la scelta è stata quella di non distrarre lo spettatore con tecniche o preziosismi, quanto essere essenziali con la macchina da presa per descrivere la storia con la massima semplicità possibile».

#### Che servizio avete riscontrato nelle riprese a Torino?

«La Film Commission del Piemonte ci ha molto supportato, sia con le maestranze che con i servizi, soprattutto con la semplicità e la rapidità necessaria nel reperire i permessi per girare in qualunque location. Se confronto la realtà piemontese in termini burocratici a quella romana, beh davvero credo che abbiamo molto da recuperare».

#### A che punto è ora il film?

«Il regista e i produttori sono alla ricerca di una



In questa pagina due scene del film

distribuzione, ci sono un paio di ottime opzioni e credo che presto ci sarà un contratto che permetterà una giusta visibilità a questo importante piccolo grande film che, a mio parere, davvero la merita. A questo proposito, vorrei esprimere un concetto a cui tengo molto: la vera difficoltà, il vero limite del cinema italiano attuale è quello di non riuscire ad arrivare alle sale e di godere di una tenuta decente. Si dovrebbe fare qualcosa per garantire un percorso di visibilità ai progetti meritevoli, e penso alle opere prime e seconde, altrimenti è del tutto inutile da parte dello Stato investire risorse nella produzione dei nuovi talenti».



### APPUNTAMENTO A ORA INSOLITA

<b>Produzione</b>	Donatella Palermo per A.S.P.
<b>Regia</b>	Stefano Coletta
<b>Autore della Fotografia</b>	Franco Di Giacomo
<b>Laboratorio</b>	Technicolor Italia
<b>Pellicole</b>	Kodak VISION2 500T - 5218